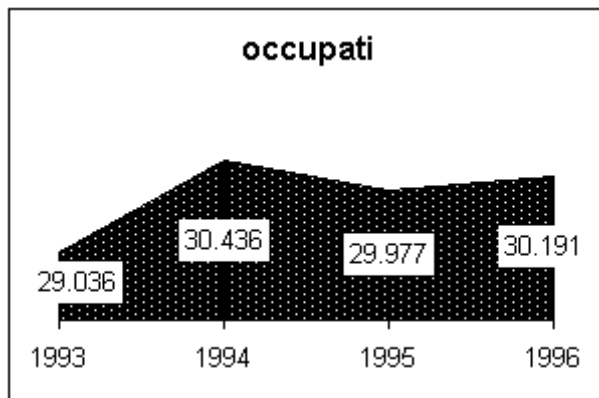




## n. 2 - gennaio 1998: Mercato del lavoro della Val Pusteria

### *Sguardo generale*



Nel 1996 sul territorio di competenza della sede distaccata dell'ufficio del lavoro di Brunico, che coincide più o meno con la comunità comprensoriale della Val Pusteria, sono stati contati mediamente 30 191 occupati (14% della provincia). Dal 1993 sono stati creati più di 1 100 nuovi posti di lavoro. Con una popolazione in età lavorativa (15-64) di 46 700 e 920 iscritti alle liste di collocamento nella Val Pusteria risulta un tasso di disoccupazione non ufficiale del 2,0% e un tasso specifico di occupazione del 65%.

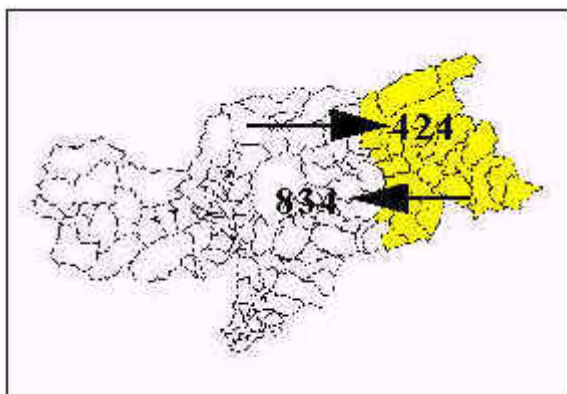
### *I settori più rilevanti*



I dati qui pubblicati si riferiscono ai posti di lavoro delle ditte con sede legale nella Val Pusteria. Il settore alberghiero e l'agricoltura offrono il 18 risp. 17% di tutti i posti di

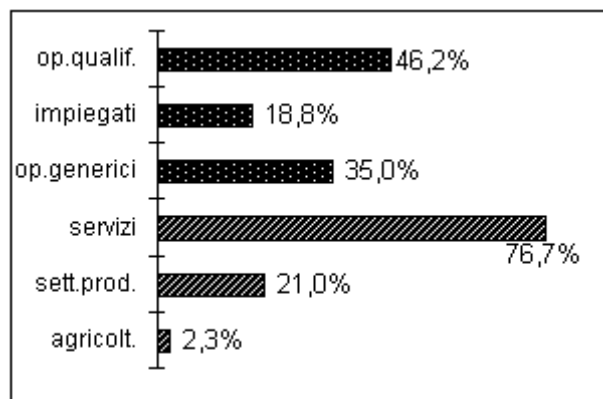
lavoro. Nel 1993 però l'agricoltura occupava più persone che il settore alberghiero. L'amministrazione pubblica ha perso ca. 300 unità ed offre così il 13% di tutti i posti di lavoro. Segue il commercio con l'11%

*Flussi pendolari*



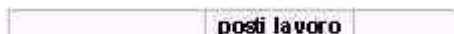
Più di 800 persone sono pendolari giornalieri con destinazione fuori della Val Pusteria, di cui 300 hanno come destinazione Bolzano e 450 Bressanone. Il numero dei pendolari in entrata ammonta soltanto la metà. Sono 400 e provengono da Bolzano (100) e da Bressanone (280).

*Struttura dei disoccupati registrati*



Nell'agosto 1997 nelle liste di collocamento figuravano iscritti 920 persone. La maggior parte (61%) di questi sono in possesso del solo titolo di studio della scuola media inferiore, più del terzo ha un'età fra 20 e 30 anni. Il 66% rimane iscritto meno di 6 mesi. Quasi le metà sono operai qualificati, le donne rappresentano la maggioranza con il 61%.

*Andamento nei singoli comuni*



Nel periodo 1993-1996 in molti comuni della Val Pusteria sono stati creati nuovi posti di lavoro e ciò soprattutto a Brunico, a Badia, a Campo Tures e a Corvara. L'aumento si è verificato nel capoluogo in quasi tutti i settori, nella lavorazione metalli/costruzione macchine e commercio di 100 unità. Anche a Campo Tures nel settore della lavorazione metalli si è registrato un +100, nella lavorazione del legno un +40. Con uno sviluppo negativo risultano Monguelfo e Rasun Anterselva dove sono stati persi il 4% dei posti di lavoro. A Rasun Anterselva erano colpiti più l'agricoltura e il settore alberghiero, a Monguelfo la lavorazione del legno.

Fonte: Ufficio informatica sociodemografica, elaborazione IRE (dati occupazionali secondo la sede legale della ditta), Ufficio del lavoro (dati della disoccupazione, agosto 1997), ASTAT (flussi pendolari censimento 1991, popolazione dicembre 1996)

*Stefan Luther*